Anno 49.° N. 225

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 22 agosto 1915

L'Italia ha dichiarato la guerra alla Turchia

per la mancata fede al trattato e per le persecuzioni agli italiani

dopo l'"ultimatum" del 5 agosto

Il telegramma del Governo ai rappresentanti dell'Italia all'estero

ROMA, 21. — Il Governo di S. M. ha diretto alle RR. Rappresentanze all'estero il seguente telegramma:

Sin dal primo momento della firma del trattato di pace di Losanna (18 ottobre 1912) il governo ottomano ebbe a violare il trattato stesso.

Tali violazioni hanno continuato senza tregua sino ad ora. Il Governo imperiale non adottò mai seriamente misura alcuna perchè si addivenisse in Libia alla cessazione immediata delle ostilità secondo gliene facevano obbligo i suoi patti solenni, nulla fece il governo stesso per la liberazione dei prigionieri di guerra italiani. I militari ottomani rimasti in Tripolitania ed in Cirenaica furono mantenuti sotto il comando degli stessi ufficiali, continnuando ad usare la bandiera ottomana, conservando i loro fucili ed i loro cannoni.

Enver Bey diresse in Libia le ostilità contro l'esercito italiano sino alla fine del novembre 1912. Aziz Bey lasciò quella regione con ottocento soldati di truppe regolari soltanto nel giugno 1913. Il trattamento che l'uno e l'altro riccvettero rientrando in Turchia, prova all'evidenza che i loro atti ebbero il pieno assenso delle autorità imperiali.

Dopo la partenza di Aziz Bey continuarono ad arrivare in Cirenaica ufficiali dell'esercito turco. Ve ne sono ora oltre un centinaio dei quali il R. Governo conosce i nomi. Nell'aprile di quest'anno trentacinque giovani bengasini, che Enver pascià aveva condotto nel dicembre del 1912 contro il nostro volere a Costantinopoli, dove furono ammessi a quella scuola militare, furono rinviati in Cirenaica a nostra insaputa. Nonostante contrarie dichiarazioni, risulta con certezza che la guerra santa nel 1914 venne proclamata anche contro gli italiani in Africa.

Una missione di ufficiali e di soldati turchi, incaricata di portar doni ai capi senussiti in rivolta contro le autorità italiane in Libia, venne recentemente catturata da forze navali francesi.

Le relazioni di pace ed amicizia che il R. Governo aveva creduto poter stabilire dopo il trattato di Losanna, con il governo turco, non esistono — per colpa di quest'ultimo — fra i due paesi. Così poichè fu constatato essere perfettamente inutile ogni reclamo diplomatico contro le violazioni del trattato, al R. Governo non restava che provvedere altrimenti alla salvaguardia degli alti interessi dello Stato ed alla difesa delle sue colonie contro le minaccie persistenti e contro gli effettivi atti di ostilità da parte del governo ottomano.

Una decisione in questo senso si è resa anche più necessaria ed urgente in quanto che il Governo ottomano ha commesso in tempi recentissimi patenti violazioni ai diritti, agli interessi ed alla stessa libertà dei cittadini italiani dell'impero, senza che siano valsi i richiami più energici presentati a tale proposito dal R. Ambasciatore a Costantinopoli.

Di fronte alle tergiversazioni del governo ottomano per quanto riguardava in ispecie la libera uscita dei cittadini italiani dall'Asia Minore, questi richiami dovettero assumere negli ultimi giorni la forma di ultimatum.

Il tre agosto il R. ambasciatore a Costantinopoli, per ordine del governo di S. M. diresse al gran visir una nota contenente le quattro domande seguenti:

1. Che gli italiani potessero liberamente partire da Beyruth.

2. Che gli italiani di Smirne, essendo impraticabile il porto di Vurla, fossero lasciati partire per la via di Sigarig.

3. Che il Governo ottomano lasciasse imbarcare liberamente gli italiani da Mersina, Alessandretta, Caiffa e Giaffa.

4. Che le autorità locali dell'interno desistessero dall'opposizioni alla partenza dei Regi sudditi che si dirigono al litorale e procurassero invece di facilitare il loro viaggio.

Il giorno cinque agosto, innanzi che scadesse il termine di 48 ore posto al nostro ultimatum, *il governo ottomano, con nota a firma del gran visir, accoglieva punto per punto le nostre domande. In seguito a tale solenne dichiarazione, il R. Governo provvide a spedire due navi a Rodi, con istruzioni di attendervi ordini per andare ad imbarcare i cittadini italiani che da tempo erano rimasti in attesa di rimpatrio nei predetti porti dell'Asia Minore. Ora, dalle notizie pervenute alle autorità consolari americane, cui è stata affidata in varie residenze la tutela degli interessi italiani, è risultato invece che a Beyruth l'autorità militare revocò il nove corrente il permesso di partenza accordato poco innanzi. Eguale revoca avvenne a Mersina. Venne dichiarato altresì che le autorità militari avrebbero fatto impedimento all'imbarco degli altri nostri connazionali nella Siria.*

DI FRONTE A QUESTE INFRAZIONI PATENTI ALLE PROMESSE CATEGORICHE FATTE DAL GOVERNO OTTOMANO IN SEGUITO AL NOSTRO ULTIMATUM, *IL REGIO GOVERNO HA SPEDITO ORDINE AL R. AMBASCIATORE A COSTANTINOPOLI DI PRESENTARE DICHIARAZIONE DI GUERRA ALLA TURCHIA.*

Le regioni della nostra guerra alla Turchia — guerra attesa, invocata dal popolo italiano dal giorno in cui le nostre truppe varcarono la frontiera austriaca — sono esposte nella lettera-telegramma che il Governo d'Italia ha mandato ai nostri rappresentanti all'estero.

Dal documento del Ministro degli Esteri, sobrio e preciso, risulta che l'Italia non poteva, senza mancare ai suoi doveri di potenza mediterranea, che le impongono di essere presente là dove la difesa dei suoi interessi e di quelli della civiltà è più urgente, senza sentire diminuita la propria dignità, sopportare più oltre le meditate persistenti provocazioni della Turchia.

La mancata fede al trattato di Losanna, le persecuzioni agli italiani residenti in Turchia, l'ultima sfida — in risposta all'*ultimatum* del 5 agosto — del divieto di adoperare la lingua italiana nei territori ottomani, hanno determinato il Governo d'Italia alla dichiarazione di guerra alla Turchia, che sarà accolta, non solo dalla nostra nazione, non solo dalle nazioni alleate, ma da tutto il mondo civile, col più sincero cordiale entusiasmo.

L'Italia non poteva, non doveva essere assente, con le sue armi potenti, da quella parte del mondo dove oggi si lotta, non solo per la salvezza della libertà e della civiltà del Mediterraneo, ma per la sicurezza delle sue nuove grandi colonie.

L'Italia che fu la prima e più leale animatrice della riscossa dei popoli balcanici, contro la barbarie ottomana, riprende oggi, con la dichiarazione di guerra alla Turchia, la sua opera per la loro completa redenzione.

Alla nostra giovane nazione, che si è levata con lealtà e con fierezza a sostenere il proprio diritto e quello degli altri popoli, si prepara il sorriso della fortuna anche in questa impresa, così nobile per gli intenti, così cara per la sorte che ha voluto più interamente dividere coi suoi alleati.

La grande lotta sul fronte Occidentale

I particolari del comunicato russo sulla presa di Novo Georgewsk

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Grandi forze della flotta nemica penetrarono nel golfo di Riga. Il combattimento fra le nostre navi e le navi nemiche continua.*

Per terra su tutta la fronte ad ovest di Riga, fino al fiume Vilia inferiore, nessun cambiamento essenziale. Dopo l'occupazione da parte dei tedeschi delle fortificazioni di Kowno, il rimanente della guarnigione si è ricongiunto alle truppe da campagna, che occupano le posizioni ad ovest della ferrovia Janow-Kochedary. A sud di Kowno le nostre truppe rimangono ancora sulla riva sinistra del Niemen.

Da Ossoviecz verso sud e più lungi su tutta la fronte lungo il Narew superiore ed il Bug, i tedeschi nelle giornate del 18 e del 19, pronunciarono forti attacchi.

Sulla destra del Narew nella regione Strankova-Koura, nel settore Straplta-Billska e presso Lipnitza, aventi verse a nord-ovest di Brest, gli attacchi delle nostre truppe continuano a trattenere il nemico. La nostra cavalleria ha aiutato a respingere la offensiva dei tedeschi presso Binitza, attaccando in grandi forze la fanteria nemica.

Sul Bug ad est di Vlodava, il nemico che aveva occupato la destra del fiume dal mattino del 18, ha diretto i suoi sforzi ulteriori lungo la strada che conduce alla Pichbcha presso Nowo Georgewsk. I tedeschi, dopo l'occupazione della riva sinistra della Wkra, concentrano tutti i loro sforzi contro la sezione nord, situata ad ovest della Wkra fino alla Vistola con un interrotto bombardamento e lanciando un uragano di proiettili. Essi hanno quasi distrutto le nostre fortificazioni in questa sezione.

La sera del 18 i tedeschi circondarono un forte nella regione di Wymysloff e poi diressero le loro colonne, malgrado le enormi perdite, alle spalle del settore di Zaklopchin; ciò costrinse le nostre truppe a ritirarsi nella notte del 19 sulla linea degli antichi forti, dinanzi alla difesa centrale. I tedeschi, avendo poi distrutto all'indomani, col loro fuoco, due di questi forti, con una serie di sanguinosi assalti occuparono le rovine dei forti stessi e quindi diressero il loro fuoco sulla difesa centrale, facendo saltare il ponte sul Narew ed i forti abbandonati della sezione nord ». (Stef.)

Come fu presa la fortezza secondo il comunicato tedesco

85 mila prigionieri e il materiale di guerra

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 20 dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del generale feld-maresciallo von Hindenburg). *Ad ovest di Kowno, dopo felici combattimenti le nostre truppe hanno inseguito il nemico. Nel settore della Dvina fino alla strada Augustow-Grodno, i russi si sono ritirati fino sulla linea Gudele (ad est di Mariampol), Lozdzwejo, Stoudzieniczna, dove oppongono nuova resistenza. Anche ad ovest di Tykocin, hanno luogo combattimenti.*

« *L'esercito del generale Gallwitz continua l'attacco con successo. La fortezza di Nowo Georgewsk, ultimo baluardo nemico in Polonia, è stata presa dopo una accanita resistenza.*

« *L'intera guarnigione, cioè sei generali ed oltre 85.000 soldati è stata fatta prigioniera.*

« *Più di 20.000 uomini erano stati fatti ieri prigionieri nel combattimento finale. Il numero dei cannoni presi si eleva ad oltre 700. Il materiale da guerra non può essere ancora valutato.*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *L'avanzata continua.*

« (Gruppo degli eserciti del feld-maresciallo von Mackensen). — *L'ala sinistra ha respinto il nemico dietro il settore di Koterka e di Pulwa (a sud-ovest di Wisoke e di Litowsk).*

« *Al sud del Bug abbiamo guadagnato terreno dinanzi a Brest-Litowsk.*

« *Ad est di Vlodova le nostre truppe hanno raggiunto, nell'inseguimento la regione di Piszowa* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice:

« *Davanti all'avanzata degli alleati verso Brest-Litowsk, parti importanti di alcuni eserciti russi sono state respinte in disordine nel raggio della fortezza. Per rendere possibile il passaggio alle truppe ed ai convogli verso nord-est per le rare vie disponibili, l'avversario oppone una forte resistenza alla nostra avanzata, specialmente ad ovest di Brest-Litowsk. Tuttavia sulle due rive del fiume la nostra ala settentrionale d'investimento ha preso ad est di Rokitno alle posizioni di campagna avanzate e le truppe dell'arciduca Giuseppe Ferdinando; progredendo sulla riva settentrionale del Bug, hanno respinto, ieri, prima del cader della notte, con un assalto, il nemico, trincerato presso Loczy. Il gruppo del generale von Koevess progredisce verso la Pulva superiore. Alcuni nostri mortai pesanti hanno preso parte efficace al bombardamento di Nowo Georgewsk occupata dai nostri alleati.*

« *Presso Wladimir Wolynski e nella Galizia Orientale la situazione è immutata* ». (Stefani)

La grande impressione in America per il siluramento dell'"Arabic"

Wilson e Lansing si occupano degli intrighi degli agenti tedeschi

WASHINGTON, 21. — *La notizia del siluramento dell'*Arabic *irritò fortemente i circoli ufficiali di Washington, che speravano, dopo l'ultima nota diretta alla Germania, che non vi sarebbe stato luogo ad un aggravamento della situazione, già tesa.*

Si fa notare che il torpedinamento di un piroscafo portante a bordo americani, fu deciso in violazione al diritto degli Stati Uniti e che il nuovo torpedinamento può considerarsi una azione non amichevole, commessa di proposito deliberato.

Wilson passò tutto il pomeriggio e tutta la serata di ieri, cercando di ottenere particolari sul disastro. Quantunque fosse fortemente inquieto, espresse l'opinione che si doveva riservare il giudizio a quando fossero giunti i particolari ufficiali.

Wilson cominciò ufficialmente ad esamnare le accuse portate contro la illecita azione degli agenti tedeschi negli Stati Uniti. Il dipartimento giudiziario esaminerà tutte le accuse portate contro gli atti degli agenti tedeschi denunciati dalla stampa in violazione della neutralità degli americani.

Wilson e Lansing discuteranno, probabilmente fra breve la situazione creata dal fatto che fra le persone accusate si trovano i membri della ambasciata tedesca. (Stefani)

NEW YORK, 21. — *La situazione è considerata gravissima. In tutti i circoli tedeschi si cerca di giustificare il siluramento dell'*Arabic, *inventando numerose versioni, per scusare questo nuovo delitto. Ma le loro manovre riescono male.*

La borsa debole da principio, terminò ferma.

LONDRA, 21. — Un dispaccio da New York al «Daily Telegraph» dice:

« *Credesi a Wall Street che l'incidente dell'*Arabic *provocherà una rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.*

Attendonsi ansiosamente informazioni circa l'attitudine del Governo.

Questo sembra disposto ad attendere un ulteriore svolgimento della questione, prima di consultare i rappresentanti del popolo.

In parecchi circoli si chiede la convocazione immediata del Congresso per deliberare sulla situazione ».

Il governatore civile tedesco della Lituania

GINEVRA, 21. — Si ha da Berlino: Il principe Francesco Giuseppe Isenburg Birstein venne nominato governatore civile della Lituania, con sede a Tilsitt.

Nel Belgio e in Francia

Lotta di cannoni e di mine

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Bombardamento reciproco su numeriso punti della fronte, specialmente a Bailly, sulle rive dell'Oise, sull'altipiano di Quennevières, in Champagne, sulla fronte Perthes-Beau Sejour, fra l'Argonne e la Mosa, nella regione di Bethincourt-Haucourt e nei Vosgi.*

Nella regione Hilsenfirst in Artois, dopo una violenta azione di artiglieria e tre nuovi contro attacchi lanciati nella notte dal 19 al 20, il nemico riuscì a riprendere piede nelle trincee che gli avevamo tolte il 18. Sulla via da Ablain ad Angres, i tedeschi hanno subito sensibili perdita. Lotta di mine sempre attiva in Argonne. Cannoneggiamento da trincea a trincea e colpi di bombe e di torpedini». (Stef.)

PARIGI, 21. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« *Cannoneggiamento sempre intenso durante la notte in Artois fra l'Oise e l'Aisne, in Champagne e nei Vosgi. Lotta di mine continua in Argonne, alle Courtes Chaussee e Saint Hubert, dove occupammo e fortificammo il terreno delle esplosioni. Due deboli attacchi di fanteria nemica; uno a Prise sur Somme, l'altro in Lorena (Foresta Parroy), tutti e due completamente respinti.* » (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice:

« Fronte occidentale. — *Fra Angres e Souchez il nemico è stato la notte scorsa scacciato dagli elementi di trincee che ieri aveva occupato.*

« *A Schratzmaennele, nei Vosgi, i francesi hanno preso una piccola parte della nostra posizione avanzata.*

I montenegrini respingono vigorosamente nuovi attacchi presso il Lovcen

CETTIGNE, 21. — *I montenegrini respinsero, con grandi perdite per il nemico, le avanguardie austriache, le quali varcarono la frontiera.*

Il nemico bombardò invano violentemente le posizioni montenegrine presso il Lowcen. (Stefani)

La Croce Rossa

La nostra guerra ha sfatato una lunga serie di banalità, con le quali si soleva avvalorare lo scetticismo degli uni, la inerzia degli altri, l'ipercriticismo di tutti. Ed una delle banalità più diffuse è sempre stata questa: noi italiani, non sappiamo essere buoni organizzatori. Ebbene, la vasta, ordinata, sufficiente organizzazione che le pubbliche amministrazioni nel paese, il Comando nella zona di guerra magnificamente svolgono perchè l'azione bellica non subisca impedimenti basta a dimostrare che gli itoliani possono anche riuscire validi ed efficaci organizzatori, solo che vi si dedichino senza leggerezza.

Sulla linea del fronte questa constatazione è il conforto di ogni osservatore, e la sicurezza di ogni combattente.

E sulla linea del fronte, appare in tutta la sua agilità, una delle organizzazioni di assistenza, che il popolo estrasse dalle sue migliori simpatie e dal suo più profondo sentimento di solidarietà — la Croce Rossa.

Accanto all'esercito che ha lo scopo di sopprimere il nemico, questa istituzione che ha lo scopo di redimere i corpi straziati, e di perpetuare nei campi devastati dalla strage belluina il profumo della pietà umana e l'onda della fraternità provvida, è il solo anello di congiunzione ancora non spezzato, fra le genti in conflitto. La stessa religione concede tregua alla propria pietà; lo stesso sacerdote indossa la divisa e impugna le armi del suo paese; e solo alla Croce Rossa i popoli di ciascuno Stato in guerra pare che deleghino la rappresentanza dei superstiti, i loro sentimenti pietosi, e gli ultimi scambi di tolleranze reciproche sulla terra. E' attraverso la Croce Rossa che si è potuta disporre una rete internazionale di notizie e di assistenza ai prigionieri di guerra — ufficio che compie degnamente il comitato centrale della Croce Rossa Italiana; — ed è attraverso la Croce Rossa che un qualche principio di sacra immunità supera il diritto di universa distruzione degli eserciti combattenti. Solo i barbari osarono violare le immunità sancite a tutela delle prestazioni di assistenza ai feriti, e colpirono a morte le milizie salvatrici delle nosre ambulanze!

E questa benefica organizzazione, alla quale spiriti eletti dedicano nelle lunghe paci un vigile ed operoso affetto, alla quale il volontariato dei sapienti come dei pratici conferisce una alta dignità libera alla quale il popolo versa di continuo gentili sentimentalità e preziosi contributi, rappresenta il lusso della bontà nazionale perchè i cittadini vi si stringono anche se una generazione non aspetti e non tema per sè la guerra, e rappresenta la spontaneità della organizzazione, perchè nessuno vi appartiene che non abbia espresso il desiderio di servire. A differenza della secolare Croce di Malta, che è signorile e provvida rappresentanza chiusa di una casta gentilizia, a differenza della Sanità militare, che è disciplinata in carriera nel recinto del perfetto ordinamento gerarchico, la Croce Rossa si limita a preparare una radunata dei grandi valori scientifici e professionali intorno al carroccio della patria, per quando la martinella suoni a stormo.

Intorno alle ambulanze ed agli ospedali da guerra della Croce Rossa, squillato il richiamo, sono accorsi oggi da tutte le maggiori città italiane, eminenti professionisti della medicina e della chirurgia, direttori ed illustratori di grandi ospedali, maestri di nobili cattedre, giovani pervasi dal sacro fuoco della loro dottrina di salute. E ciascuno ha trovato quasi automaticamente il proprio nucleo, ha controllato la modernità e la efficienza dei propri strumenti meccanici, ha vigilato i mezzi di assistenza assegnatigli, come se dovesse fondare la clinica della propria fortuna scientifica e di una permanente opera di salvataggio sociale.

Chi scrive queste note ed è legato da venti anni di collaborazione al Comitato centrale della Croce Rossa, ha ricevuto nei giorni scorsi il premio della sua fedeltà alla generosa istituzione, perchè ha veduto con profonda commozione i fatti confermare le fiducie della vigilia e l'entusiasmo tenace per l'Associazione.

Fu il conte Gian Giacomo Della Somaglia, sereno, fervido e operoso presidente del Comitato centrale e della Associazione tutta, che volle ripetere ieri ancora il giro d'ispezione alle unità ospedaliere disposte lungo il fronte della guerra. Questo signore del censo, del nome, dell'educazione si è consacrato con bontà semplice e senza riserve di sacrifici all'idea ed all'ordinamento dell'istituzione, dedicandovi un paziente lavoro, una costante calma, una larghezza efficacissima di criteri e di amore. E sebbene l'opera immane che da Roma deve compiere la presidenza non gli dia tregua, visitò già parecchie volte ambulanze ed unità ospedaliere del fronte, perfezionandole e accrescendole di numero e di azione dopo ogni ispezione. Nella più recente visita lo accompagnavano due dei suoi ufficiali, il capitano on. Giorgio Guglielmi, dedicatosi con simpaticissimo slancio d'intelletto, di cuore, di lavoro alla Croce Rossa, ed un altro.

E la ispezione ha recato, come dicevo, il più commosso conforto a coloro che credono nelle provvidenze dell'istituto. Noi abbiamo stretto mani di giovani e di vecchi sanitari che non si erano più distese in un atteggiamento di riposo, da giorni e da notti, abbiamo ritrovato amici illustri ed amici modesti che nelle ambulanze delle prime linee, negli ospedali di guerra delle retrovie, nella pietosa cura dei treni ospedali, nell'ininterrotta fatica dei trasporti automobilistici, nella vigilanza dei posti delle stazioni, tendevano tutte le energie in prestazioni sapienti e illuminate di vera tenerezza umana. Quale meravigliosa virtù italiana di sentimenti e di abnegazione in questi volontari della salute, che, qualunque sia la loro origine scientifica, regionale, politica hanno un solo ardore di bene, una stessa passione di altruismo! Anche questa mobilitazione della fraternità civile più nobilmente pia, dobbiamo all'austerità rigeneratrice della nostra guerra.

La Croce Rossa Italiana, segue con disciplina rispettosa la Sanità militare ed accompagna con simpatia e con stima cordiali la Croce di Malta. Le sue organizzazioni al campo, mercè

un'agile regola disposta dal ministero della guerra seguono un disegno d'ordinato decentramento. Un delegato presso il Comando supremo presiede alla generale direzione dei servizi; vi presiede con severo sentimento militare e con grande rigore di tecnicismo, anche per la esperienza personale del colonnello Ugo Bassi, animatore del Comitato regionale di Milano, benemerito di molteplici propagande e di savie iniziative per l'Associazione. Egli è coadiuvato intelligentemente dal dottor De Filippi, il noto esploratore. E' quattro tenenti colonnelli tra i più devoti dell'Associazione sono delegati presso le Armate: il barone Alfonso Compagna di Napoli, il comm. Genovesi di Roma, il conte di Rorà di Torino, il comm. Spatero di Palermo. Ed è ora subdelegato in Carnia, l'on. Giacomo Ferri — neofita prezioso, ormai più benemerito di un anziano. —

Agli ordini di questi comandanti si svolgono con larghezza veramente moderna di mezzi i servizi di guerra della Croce Rossa: dei ventidue treni ospedali, già completamente in servizio, ognuno dei quali trasporta 200 feriti allettati, e più di sessanta sezioni; dei trenta ospedali da guerra, nominalmente preparati per cinquanta feriti, ma nei quali lo zelo del personale sanitario ed amministrativo ne ha curati persino duecento; delle venticinque ambulanze da montagna, delle dodici sezioni di automobili provviste di centotrenta vetture con barelle; degli ottanta ospedali territoriali già aperti e dei settanta pronti ad aprirsi se lo richieda il bisogno; dell'ambulanza lagunare a Venezia e dell'ambulanza fluviale; dei cinque grandi magazzini per i rifornimenti sul fronte, dei magazzini territoriali, del deposito del personale a Bologna e a Milano. —

E dopo questo sforzo, normale, la Associazione è in grado di farne altri ancora, di rivolgere appello alle proprie milizie volontarie in ogni città, di trarre dal cuore popolare nuovi miracoli di fraternità fattiva.

Tutta questa organizzazione tecnica si avvalora dello zelo morale dei sanitari: un nostro capitano medico dislocato sulle falde di un terribile monte, diventato storico per il valore degli alpini, constatato che il clima produceva frequenti nevralgie ai soldati, corre a Genova per raccogliere gli strumenti adatti e per impiantare in poche ore in un ermo accampamento un perfetto gabinetto di odontoiatria; le operazioni chirurgiche devono essere impostate bene dal primo momento, ed i direttori degli ospedali dedicano tutto il loro amore — *qualunque sia la difficoltà del luogo* — alla preparazione dei gabinetti radioscopici; in alcune ambulanze il numero e la frequenza dei feriti supera le norme regolamenti, ed allora, invece di porre un limite alle proprie prestazioni, i sanitari preferiscono di sopprimere il sonno ed il proprio letto; e, tutti, tutti hanno lasciato, senza un solo rimpianto clientele spesso ricche nelle città, ed hanno gareggiato per ottenere di essere assegnati al posto del maggior pericolo, del maggior sacrificio, del possibile contagio!

Vero è che alla nobiltà di abnegazione dei sanitari è pari l'eroismo dei feriti.

Chi scrive, ha percorso corsie di ospedali, ha visitato posti di ambulanze, ha veduto giungere dopo la battaglia in automobile i feriti ancora assordati dal tuono degli obici, ma da tante creature straziate nella carne e tormentate in ogni loro sensibilità, non ha sentito sfuggire un lamento — non uno! — I magnifici soldati d'Italia, che sanno sfidare con tanta vigoria morale nell'ebbrezza del pericolo, la morte, hanno un coraggio anche più profondo durante il risveglio dell'infermeria, della sala operatoria, della corsia, — il coraggio di sentirsi feriti, infermi, forse mutilati, e di perfezionare la propria dedizione alla Patria, con una virile compostezza nel dolore. Deve essere ben salda la fede nazionale nella santità di questa nostra guerra; deve essere ben alta la educazione civile di questi figliuoli di Italia, perchè il loro eroismo sia degno in ogni manifestazione, nella aspettazione della trincea e nell'impeto dell'attacco, ma anche nella maschia sopportazione del ferro chirurgico. Belli e saldi figliuoli, dei quali le madri d'Italia hanno ragione di essere fiere e che rivelano la gagliardia morale della nuova giovinezza la quale assicura alle armi ed alla civiltà della Patria indistruttibili vittorie.

La Croce Rossa scriverà a guerra finita il libro d'oro delle testimonianze che avrà raccolto nei suoi ospedali di guerra; il libro d'oro dell'abnegazione di tutti i soldati di questa riscossa nazionale, e della calma fierezza con la quale ciascuno di coloro, che si sono offerti alla gloria italiana ha saputo restare alto e pari alla causa difesa, sempre, non solo nel campo di battaglia, ma — quel che è più — nel modesto e oscuro dolore della corsia di ospedale.

Giovanni Ciraolo

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - Onorare beneficando - Concorso

Ci scrivono 21 (n):

Il mercato settimanale d'oggi riuscì abbastanza animato e tutti i generi introdotti vennero smaltiti a prezzi elevati. — Il mercato del grano, di poco rilievo, non accennò a ribassi. Il mercato delle legna, ricercatissime fu nullo. Il carbone di legna si mantiene sulle lire 16.

* Pervennero alla Congregazione di Carità, in morte del compianto avvocato dottor Romano Zuliani, le seguenti offerte: Deganutti Gaetano di Cividale lire 50, Deganutti Giacomo di Buttrio lire 10, Missio Giacomo di Cividale lire 2, Bellina famiglia lire 1, Zurchi Antonio lire 2.

L'Istituto beneficato ringrazia.

* Il legato Dardi Buldassar, amministrato dalla Congregazione di Carità ha aperto il concorso per un sussidio educativo, da conferirsi ad una fanciulla che non abbia oltrepassati i dieci anni di età, e che abbia i requisiti voluti dalla fondatrice. Il sussidio verrà corrisposto all'educandato. Il beneficio avrà la durata di un sessennio, qualora la prescelta non demeriti.

Croce Rossa

Ci scrivono 21 (n):

Le Dame infermiere volontarie dell'Ospedale della Croce Rossa di Cividale porgono vive grazie allo spett. Comitato di preparazione femminile per la gentile offerta ricevuta di N. 40 camicie a pro dei nostri valorosi soldati feriti ed esternano i sensi della loro gratitudine.

Da PASIAN Schiavonesco

Caduto da prode

Ci scrivono 21 (n):

E' giunta notizia ufficiale che è morto combattendo valorosamente il bersagliere ciclista, Settimio Nigris di San Marco, frazione del nostro Comune.

La famiglia dell'estinto ricevette la seguente lettera dal «Comitato pro notizie alle famiglie dei militari»:

«Riceviamo da Bologna una triste notizia che forse sarà nota già alla famiglia del valoroso soldato Nigris Settimio del... bersaglieri ciclisti.

«Questo eroe nobilissimo è caduto combattendo arditamente il giorno 5 giugno e venne proposto per la medaglia d'argento al valore.

«Il dolore immenso, straziante di avere perduto un figlio ardito e valorosissimo possa essere lenito nel cuore dei suoi dal pensiero ch'egli ha fatto la più bella invidiata e santa morte.

«La patria alla quale egli sacrificò la vita benedirà ognora alla sua memoria, ed il paese che gli ha dato i natali, a gloria sua e ad esempio ai futuri, scriverà a caratteri d'oro il nome del proprio figliolo nel proprio albo.

«Siano ora e sempre benedetti i morti per la patria!

«Alla famiglia desolata e orgogliosa questo ufficio di notizie reverente s'inchina. *La Presidente* »

Da SUTRIO

Comitato di assistenza pubblica

Ci scrivono 20 (n):

Negli scorsi giorno il Comitato ha tenuto una riunione.

Le offerte mensili sottoscritte fino ad oggi sono: Municipio lire 100, Dorotea Gio. Batta 25, Del Moro Alvise 15, Marsilio Gio. Batta 15, Giovanni Quaglia 5, dottor Del Moro 5, Dorotea Amedeo 5, Quaglia Giuseppe 5, prof. Linussio 5, Dorotea Gaetano 5, Selenati Ascanio 2, Straulino Gio. Batta 1, Desto Natale 1. Hanno offerto una volta tanto: sac. Don Angelo De Reggi 100, Moro Pietro 10, Quaglia Luigi 15, Selenati Enea 25, Del Negro Osualdo 25, Emeriglio Straulino 5, Zoffi Giovanni 5, Leonella Giorgini 5, Nadale Antonio 5 Marsilio cav. Federico 50, Dorotea Federico 30, Quaglia Pietro 5, Straulino Carlo 5, Nadale Mario 5, Del Moro Ida 5, Del Moro Elisa 5, Straulino Gio. Batta 5, Nadale Giovanni 2.

Da OSOPPO

Risultati degli esami dei casari

Ci scrivono 21 (n):

La Commissione esaminatrice composta dai signori dottor Ferdinando Chigi, professore alla R. Scuola di Enologia di Conegliano, inviato dal Minitero dell'Agricoltura, De Cecco Giovanni, presidente della Latteria, Armando Delendi, insegnante di caseificio e direttore del R. Osservatorio dopo sottoposti gli allievi alle diverse prove li diplomava nel seguente modo: Perini Augusto di Zornicco, Artegna 30 su 30; Gubbiani Tommaso di Gemona 28 su 30; Toniutti Oreste di San Vito di Fagagna 27 su 30. Non possono presentarsi all'esame Ellero Domenico di Artegna, Miotti Pietro di Cassacco perchè furono mandati a sostituire casari richiamati al servizio militare.

Da MANIAGO

Calmiere - Commissione mandamentale delle imposte

Ci scrivono 21 (n):

La giunta municipale ha stabilito che fino a nuova disposizione abbia vigore il seguente calmiere:

Pane bianco di farina di frumento per ammalati al chilogramma 0.65; pane bianco in forme piccole lire 0.58; pane bianco in forme grosse massimo grammi 500 al kg. 0.52; Farina di granoturco nostrana di prima qualità al chilogr. lire 0.40; Farina di granoturco cilindrata al chilogr. 0.44; Carne di vacca (primo taglio) 2.30; idem 2.20; Carne di vitello 2.40; Pasta di prima qualità 0.75; Riso Camolino nostrano (prima qualità) 0.60; Riso Giapponese (seconda qualità) 0.50; Olio misto Oliva, Sesamo e Cotone al litro lire 2; Olio Cotone, Sesamo Winter 1.80; Lardo nostrano al chil. lire 2.80; Zucchero lire 1.55.

* I rappresentanti dei comuni del Mandamento per la nomina dei membri della Commissione delle Imposte, sono convocati per lunedì 23 corrente alle ore 10 antimeridiane per procedere alla elezione di un Commissario Aggiunto per i fabbricati.

Da FAGAGNA

Bracconaggio

Ci scrivono 20 (n):

Malgrado l'ordinanza 29 luglio 1915 di S. E. il Generale Cadorna, nei dintorni di Fagagna e specialmente, nella pianura sotto Villalta, Ciconicco e San Vito, i soliti bracconieri continuano a sparare impunemente alle quaglie e altra selvaggina.

Si vede che si tratta di gente che non teme la legge, ma c'è da augurarsi che qualcuno venga preso per por termine all'indecente abuso.

Un cacciatore

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 28.50 a L. 30.25 — Segala da L. 23.50 a 24 — Granoturco da lire 28 a 28.75 — Fagioli (quintale) da L. 34 a 36.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 22 a L. 50 — Pomi da L. 12 a 20 — Pesche da35 a 70 — Uva da 40 a 60 — Susini da 12 a 18 — Pomidoro da 6 a 10 — Patate da L. 8.25 a 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da L. 2.45 a 2.50 — Anitre da 1.55 a 1.90 — Oche da 1.50 a 1.70 — Dindie da 1.60 a 1.70.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma eccezionale per domenica 22 e lunedì 23 agosto 1915. — Il teatro si apre oggi alle ore 16 (3 POM.) e domani alle ore 17.

«Il Tesoro della Cattedrale» — Emozionante dramma in 3 parti. — Capolavoro cinematografico edito dalla premiata casa Ambrosio di Torino — Serie Capozzi. — Esclusività della Ditta Ruggero Bernardino.

Grandiosi ed interessanti debutti del Teatro di Varietà:

«Floria Tosca» cantante generica.

«Fernanda» cantante napoletana.

«La Genovesi» nel suo repertorio.

Trio Diana sensazionale attrazione luminosa. - Riproduzione di belle arti - Grande messa in scena - Grandioso successo ovunque.

Prossimamente: *Nuovi debutti.*

Teatro Sociale

[illegible]

Di grande attrazione il programma svolto ieri sera e che oggi si ripete.

«Sulle strade dei Vosgi» è una splendida assunzione dal vero della vita militare sulle impervie cime delle alte montagne francesi.

«La belva di Skelborg» è un dramma nel quale, fra scene emozionantissime, si svolge un'azione resa interessante per il forte cozzo di passioni umane. Tremende sono le peripezie a cui va incontro una creatura perseguitata dalla sventura, ma da un'orrida sciagura sorge per essa la pace e la felicità.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

CRONACA CITTADINA

Il funzionamento dell'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Onorevole Direzione,

Al fine di rendere noto al pubblico il funzionamento dell'ufficio per notizie e togliere la illusione che taluni hanno che l'ufficio sia a notizia delle condizioni di salute di ciascun Militare venne predisposta l'unita circolare per i 24 distaccamenti e Sotto Sezioni dell'ufficio.

Udine 20 Agosto 1915.

«*Alle benemerite Presidenze delle Sotto Sezioni e Dirigenze dei Distaccamenti dell'Ufficio per Notizie della Sezione di Udine.*

«Al fine di chiarire alle Sottosezioni ed ai numerosi «distaccamenti» dell'*Ufficio per Notizie* dipendenti da questa Sezione VI ter, e quindi al Pubblico, il funzionamento dell'ufficio, reputa opportuno questa Presidenza di riassumere in brevi linee, desumendole dal regolamento, le norme che informano il nostro lavoro.

«Premesso che a nessuno è dato sapere ove trovansi le truppe mobilitate impegnate in guerra, l'ufficio *non può evidentemente significare dove trovinsi i militari che sono in piena salute, incolumi al Reggimento.*

«L'ufficio (autorizzato a funzionare da S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. è riconosciuto e facilitato nel suo compito da S. E. il Ministro della Guerra e da S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) raccoglie le notizie dei Militari feriti, dispersi o morti nelle seguenti forme:

«a) dagli ospedali dipendenti dalla Sezione e Sotto Sezioni e da quelli dei distaccamenti, istituiti ovunque siano stati formati ospedali territoriali o di riserva — col mezzo delle visitatrici;

«b) dalle Sezioni consorelle d'Italia che trasmettono giornalmente alle Sezioni del Friuli le notizie dei militari dei quali risulta essere in Friuli l'abituale dimora loro e delle loro famiglie;

«c) dall'Ufficio Centrale di Bologna, ove affluiscono gli elenchi dei degenti raccolti dai Cappellani militari che seguono i reggimenti al fronte od esercitano il loro sacro ministero negli Ospedali ed Ospedaletti da campo;

«d) (per controllo) dai depositi reggimentali.

«Di tutte le singole notizie la Sezione forma lo schedario. Quando, a richiesta di notizia, non può rispondere coi risultati del proprio schedario, ne fa richiesta alla Sezione consorella ove esiste il deposito del reggimento al quale il militare appartiene ed all'ufficio centrale.

«Per i dispersi la Sezione attinge notizie (ove non risultino dal proprio schedario) dalla Commissione per i prigionieri presso la Croce Rossa Italiana a Roma.

«Per i Militari di mare dalla Sezione di Roma.

«Posto ciò le Sotto Sezioni ed i distaccamenti che richiedono notizie non devono meravigliarsi se le notizie attardano. Devono tranquillare le famiglie persuadendole che la mancanza di notizie per parte dell'Ufficio deve far presumere che il militare si trova incolume al suo reggimento.

«Deve essere, pertanto rimessa la credenza assurda che l'ufficio abbia le notizie di tutte le centinaia di migliaia di militari mobilitati e che possa sapere quindi ove trovinsi i singoli reggimenti o che i depositi reggimentali abbiano notizia della salute di tutti i componenti il reggimento.

«Vogliano quindi le Presidenze delle Sotto Sezioni e le Dirigenze dei Distaccamenti persuadere le famiglie che quando l'ufficio non ha notizie dei militari ricercati v'ha motivo di tranquillità per le famiglie stesse le quali dovranno invece pensare che i loro cari o per sovraccarico di lavoro o per incagli postali o per ragioni da loro indipendenti non fanno o non possono far giungere dal fronte le desiderate notizie.

«Con l'occasione si trova opportuno di ricordare:

Iº che NON E' DI COMPETENZA degli «Uffici per Notizie» trasmettere corrispondenze o pacchi, SCRIVERE LETTERE per i militari o loro famiglie, ricevere depositi di qualsiasi natura.

IIº che i «Distaccamenti» NON devono rivolgersi direttamente alle Sezioni e Sotto Sezioni d'Italia od alle Autorità Civili e Militari, ma devono farlo col tramite dea rispettiva Sezione o Sotto Sezione.

«E' grato alla scrivente rinnovare, a nome dell'Ufficio Sezionale, i più vivi ringraziamenti alle dipendenti Sotto Sezioni e rispettivi distaccamenti per la diligente ed attiva collaborazione nell'opera pietosa.

La Presidente

FRANCESCA NIMIS LOI

L'Ufficio di Sotto Sezione di Udine ha la sua sede nel Palazzo della Associazione agraria.

* * *

All'ufficio la gentile signora contessa Margherita Gropplero di Troppenburg Ciconi-Beltrame ha generosamente offerte lire 20 per il funzionamento dell'ufficio stesso.

La Presidenza lieta dell'incoraggiamento che anche in tal forma riceve, porge vivissimi ringraziamenti alla nobile signora.

Gli ufficiali richiamati e la indennità di disagiata residenza

Con regio decreto 12 febbraio 1915, fu concessa una indennità di disagiata residenza ai funzionari civili governativi residenti in comuni danneggiati dal terremoto, e tale indennità fu estesa anche agli ufficiali dell'esercito. In seguito alla mobilitazione si è verificata una disparità di trattamento; tra gli ufficiali richiamati, per erronee e disparate interpretazioni date alla legge dalle autorità militari, perfino in una stessa località, essendo ad alcuni corrisposta la detta indennità e ad altri negata.

Eppure le disposizioni legislative non potrebbero essere più chiare ed esplicite in proposito. Infatti nell'articolo 1 del citato regio decreto 12 febbraio 1915 è detto che la ripetuta indennità è corrisposta ai funzionari civili di ruolo delle amministrazioni governative che *prestano o che saranno chiamati a prestare servizio* e residenti nei comuni danneggiati dal terremoto, ed il ministero della guerra ha determinato che per gli ufficiali residenti nelle accennate località sia fatto lo stesso trattamento corrispondente a quello degli impiegati. E' chiaro dunque che anche agli ufficiali richiamati debba essere corrisposta la indennità per disagiata residenza, ed è giusto che non si faccia distinzione tra funzionari ed ufficiali residenti nella zona terremotata nel momento del disastro e gli altri che in seguito siano per essere destinati nella zona medesima fino al 21 dicembre 1915, perchè per tutti milita la ragione che indusse il legislatore a concedere la detta indennità per il maggiore disagio economico derivante dalle speciali condizioni telluriche e per il maggiore costo dei viveri ed alloggi.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 82.154.11

Carnelutti Guido L. 50 — Totale L. 82.204.11.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dott. Virgionio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

La «Società Pro Soldato» presieduta dalla contessa Dora di Varmo, ha confezionato per l'Ospitale di via Dante circa trenta paia di calze e 24 camicie.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

In danaro, col mezzo della «Patria del Friuli» dal sig. Giacomo Antonini L. 20.

Per le famiglie dei richiamati poveri

La sig. Maddalena Misani offrì alle Scuole professionali per le famiglie dei richiamati poveri, L. 5 — Sig. Miani Alba, L. 1 — N. N. L. 7.

L'onorevole famiglia dei conti Brazzà in memoria del loro amato padre L. 15. — Il prof. Munaretto in morte del fratello Giovanni, L. 5.

Camera di commercio

La Camera di Commercio e industria di Udine è convocata in seduta martedì 31 agosto alle ore 10 antim. col seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Relazione della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali sulla gestione 1914; 3. Approvazione del Consuntivo camerale del 1914; 4. Primo contributo al Comitato provinciale di assistenza alle famiglie bisognose dei militari (ratifica) e proposta di un secondo contributo; 5. Personale sotto le armi e provvedimenti relativi; 6. Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Commercio; 7. Nomina di un rappresentante delle Camere di Commercio nel Consiglio superiore del Lavoro.

IN SEDUTA SEGRETA:

8. Conferma dell'Assistente dell'ufficio di Stagionatura e Assaggio delle Sete.

Un concittadino promosso ufficiale per merito di guerra

Giuseppe Vau di Udine, sergente dei bersaglieri, ha ricevuto negli scorsi giorni la partecipazione della sua nomina a sottotenente per merito di guerra, per il valore dimostrato in varie brillanti azioni guerresche da lui compiute alla testa del suo plotone nello scorso mese.

Ferito una prima volta al piede destro, dopo sei giorni, sebbene non avesse ancora rimarginata la ferita, riprese il servizio e condusse il suo plotone ad un attacco alla baionetta nella regione del Monte Nero. In questa circostanza ricevette una nuova e più grave ferita, da una scheggia di *shrapnel*, allo stinco della gamba destra. Il colonnello lo elogiò e lo assicurò che lo avrebbe proposto per una distinzione.

Il Vaù si recò allora ad un posto di medicazione e dopo le prime cure, con un treno-ospedale fu trasportato a Voghera. Egli si loda molto del trattamento avuto dalle dame infermiere e dai sanitari di quella città.

Ora il sottotenente Vaù si trova nella nostra città, presso la propria famiglia e qui si tratterrà per una ventina di giorni.

Il valoroso ufficiale desidera ardentemente di ritornare al fronte e spera di poter raggiungere assieme ai suoi soldati la mèta tanto agognata: Trieste!

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Giuseppe Bottussi: rag. Carlo Quarina lire 5. —

In morte di Pietro Sandri: Raimondo Tonello lire 1.

In morte di de Campo: Giuseppe Soini e Goachino Colavita lire 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Sante Zilli: avv. Angelo Feruglio lire 2. — In morte di Folin Vincenzo: Marcuzzi Giovanni lire 5. — In morte di Marinato Norina: Fontanini Giuseppe sarto lire 1. — In morte di Zani Caterina: Tomat Romano lire 2. — In morte di Rina Fioretto di Remo: Vittorio Antonio (Cantoni) lire 1. — In morte di Candelaresi Michele: avvomorte di Loria Leopoldo: avvocato Angelo Feruglio lire 1. — In morte di Florido Bonora: Tipografia Cooperativa lire 2. — In morte di Renata Bagnoli: Giuseppe Seitz lire 2. — In morte di Lucia Pecoraro Rizzi: Orter Francesco lire 5. — In morte di Pietro Sandri: Ditta Angelo Scaini lire 10. — In morte di Francesco d'Este: Ditta Angelo Scaini lire 2, Giacomo Malagnini lire 2, Maria Tavellio ved. Tiziani lire 2, Ditta Gaspardis lire 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Michele Candelaresi: Pietro Rizzi lire 1, Anna Ronchi lire 1, Tullio Bongiorno lire 2, Ugo Zilli e famiglia lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Lucia Pecoraro Rizzi: signor Missio Alessandro per buoni lire 2; signor Sambuco Virginio lire 2, Moneghini Nando lire 2; Lunazzi Pio lire 2; Zamolo Giacomo lire 2; Fnesutta Leonardo 2.

STATO CIVILE

(DAL 15 AL 21 AGOSTO 1915)

NASCITE

Nati vivi maschi 11 - femmine 6 - Nati morti maschi 0 - femmine 0 - Esposti maschi 0 - femmine 1 - — Totale Nº 18.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Silvio Sella legatore di libri con Giovanna Antonia Nicon casalinga; Umberto Favit muratore con Rosa Zilli casalinga; Umberto Flumiani fabbro con Giulia Pontoni casalinga; Luigi Lodolo agricoltore con Elisabetta Lodolo casalinga; Eligio Mezzavilla scrivano con Teresa Foramitti casalinga; Giuseppe Franceschini ferroviere con Emma Babini casalinga; Alessandro D'Angelo possidente con Ada Gigante agiata.

MATRIMONI

Giuseppe Sartori fabbro con Paolina Feruglio casalinga; Gennaro Cotella musicista con Maria Rizzo casalinga.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

— x x x —

I miei talenti! passerò i miei più begli anni per adornare un'altra donna, per renderla più bella, più adorata e più insolente ancora!... E quando il mio sangue più puro sarà passato nelle vene di questa pupattola, essa se ne andrà a braccetto di uno sposo felice a godere le più belle feste della vita, mentre io, sola, vecchia, abbandonata, andrò a morire in qualche angolo, con una miserabile pensione di cameriera!

— Ma via, calmatevi, voi esagerate — le diss'io.

— Ma che ho fatto io al cielo per meritare questo destino? — continuò l'istitutrice sempre più esaltata. — Perchè me invece di codeste donne? forse che io non le valgo? Se sono cattiva, gli è che la sventura mi ha irritata, e l'ingiustizia mi ha esulcerato l'animo!... Io era nata come loro — più di loro forse — per essere buona, amorosa, caritatevole.

Dio buono! i benefici costano poco allorchè si è ricchi e la benevolenza è facile alle persone felici! Se io fossi in luogo di loro ed esse nel mio, mi odierebbero come io le odio! Non si amano i propri padroni... Tutto questo che vi vo dicendo è orribile, non è vero? Lo capisco, ed è questo che finisce di esasperarmi. Sento la mia abbiezione, ne arrossisco... e mi vi sottopongo! Ohimè! voi ora mi disprezzerete più che mai, o signore, voi che avrei tanto amato se l'aveste voluto, voi che potevate rendermi tutto ciò che ho perduto: la speranza, la pace, la bontà, la stima di me stessa!... Eppure vi fu un momento in cui mi credetti salva; in cui ebbi per la prima volta un pensiero di felicità, di avvenire di fierezza!... me disgraziata!...

Ella si era impadronita delle mie due mani, vi appoggiò la testa coi suoi capelli ondeggianti, e singhiozzò senza verun ritegno.

— Mia buona amica, le dissi, comprendo meglio di qualunque altro le noie, le amarezze della vostra condizione; ma permettetemi di dirvi che voi vi aggiungete molto, nutrendo nel vostro cuore sì tristi sentimenti.

«Non vi nascondo che tutto, ciò è brutto, e finirete così per meritare tutto il rigore del vostro destino, che però la vostra immaginazione esagera di molto. In quanto al presente, a me pare che voi siate trattata qui come un'amica; nell'avvenire, non vedo nessuno impedimento che voi usciate da questa casa appoggiata al braccio di uno sposo felice. Per me vi sarò sempre riconoscente della vostra affezione; ma ve lo dirò anche una volta per finirla in questo riguardo, io ho dei doveri da compiere, e non voglio nè posso ammogliarmi.

— Neppure con Margherita? mi chiese dandomi uno sguardo maligno.

— Non vedo la ragione di porre in mezzo a questi discorsi il nome di madamigella Margherita.

Ella rigettò indietro i capelli che le coprivano il volto e facendomi un gesto di minaccia, mi disse con cupa voce:

— Voi l'amate! o piuttosto amate la sua dote, ma vi assicuro che non l'avrete!

— Ah! voi avevate la dabbenaggine di credere di poter ingannare una donna, la quale aveva la debolezza di amarvi! Via, capisco il vostro giuoco! e poi, so chi siete... Io non ero lontana quando madamigella di Porhoët fece a madama Laroque la vostra politica confidenza.

— Come, signorina, voi fate la spia alle porte.

— I vostri oltraggi non mi toccano e saprò ben presto vendicarmi!... Certo siete molto abile signor di Chamcey, e me ne congratulo con voi.... Infatti avete disimpegnato a meraviglia la parte disinteressata e prudente che il vostro amico Laubepin vi aveva raccomandata nel mandarvi qui sapendo con chi avevate che fare Egli conosceva abbastanza la ridicola mania di codesta giovane! Voi credete già di tenere la vostra preda, non è vero? Dei bei milioni, la cui sorgente è più meno pura, a quanto si dice, ma che sarebbero assai opportuni per restaurare un marchesato e a far ridipingere un blasone!... Ebbene, da questo momento potete rinunciarvi, perchè vi giuro che non conserverete la vostra maschera più a lungo, ed ecco la mano che ve la strapperà.

— Signorina, è ormai tempo di porre un termine a questa disgustosa e spiacevole scena, la quale potrebbe degenerare in melodramma. Mi avete detto abbastanza per prevenirvi, se volessi, sul terreno della delazione e della calunnia; ma potete discendervi a vostro bell'agio; io vi do la mia parola che non vi seguirò. Ed ora vi riverisco.

Lasciai quella sciagurata con un profondo sentimento di disgusto, ed anche di pietà. Sebbene avessi sempre sospettato che, la donna più istruita e costumata dovesse essere in certa guisa umiliata ed irritata nella situazione equivoca o mortificante che occupa qui madamigella Helouin, la mia immaginazione non aveva potuto scandagliare fino al fondo quell'abisso pieno di fiele che si era aperto sotto i miei occhi. Certamente — quando vi ci si pensa — non si può guari concepire un genere di esistenza che esponga una donna a più velenose tentazioni, che sia più incapace di sviluppare nel suo cuore gli stimoli dell'invidia, le rivolte dell'orgoglio, tutte le vanità e tutte le gelosie naturali delle figlie di Eva.

Non v'ha dubbio che la maggior parte delle disgraziate giovani le quali, sono spinte a cercare simili impieghi dalla loro povertà e dai loro talenti, non isfuggono coll'aiuto di Dio e la fermezza dei loro principi, alle deplorevoli agitazioni contro le quali madamigella Helouin non aveva saputo garentirsi ma la prova era orribile. In quanto a me, avrebbe pensato qualche volta che mia sorella potrebbe essere un giorno forzata

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Importanti conquiste nella Conca di Plezzo e sul Montenero

Il nostro "raid„ di velivoli sul campo militare di Aisovizza

e la iniqua rappresaglia nemica sopra la città di Udine

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO (BOLLETTINO N° 87) 21 AGOSTO 1915

Sull'altipiano d'Arsiero

SULL'ALTOPIANO A NORD-OVEST DI ARSIERO, LE NOSTRE TRUPPE CON ATTACCO DI VIVA FORZA S'IMPADRONIRONO DI UNA IMPORTANTE RIDOTTA AUSTRIACA, SUL COSTONE AD OCCIDENTE DI MONTE MAGGIO.

Nell'Alto Cordevole

NELL'ALTO CORDEVOLE, CONTINUO' IERI IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA DISTRUSSE ED INCENDIO' UNA TAGLIATA CHE SBARRAVA LA STRADA DELLE DOLOMITI, OLTRE ARABBA. — QUELLA NEMICA SI ACCANI' INVECE NELLA RABBIOSA OPERA DI ROVINA DELLA BORGATA DI PIEVE DI LIVINALLONGO, NON RISPETTANDONE NEANCHE L'OSPEDALE CIVILE, CHE RIMASE MOLTO DANNEGGIATO.

Nella conca di Plezzo

SENSIBILI PROGRESSI FURONO IERI CONSEGUITI NELLA CONCA DI PLEZZO, OVE LE NOSTRE TRUPPE CON ENERGICA OFFENSIVA GUADAGNARONO LA FRONTE DA PLUZNE A CEZSOCA. L'ARTIGLIERIA NEMICA, NON ESSENDO RIUSCITA AD ARRESTARE LO SLANCIO DEI NOSTRI, RIVOLSE SUBITO IL PROPRIO TIRO CONTRO QUEGLI ABITATI, PROVOCANDOVI DANNI E QUALCHE INCENDIO.

Nel settore del Montenero

NEL SETTORE DI MONTE NERO, UNA FORTE ED ESTESA TRINCEA NEMICA SULLE FALDE SETTENTRIONALI DEL COSTONE DI VRSIC CADDE DOPO ASPRA LOTTA IN POTERE DEI NOSTRI: TUTTI I TENTATIVI DELL'AVVERSARIO PER RIPRENDERLA VENNERO RESPINTI. — UGUALE SORTE SUBIRONO ALTRI CONTRATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI S. LUCIA, OVE FURONO DA NOI PRESI ALCUNI PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE.

Sul Carso

SUL CARSO, PROSEGUE LA NOSTRA METODICA AVANZATA; ANCHE IERI VENNERO ESPUGNATE ALCUNE TRINCEE E CATTURATA UNA MITRAGLIATRICE CON MUNIZIONI.

Incursione dei nostri aeroplani

ALL'ALBA DEL 20, UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI AEROPLANI VOLAVA SUL CAMPO NEMICO DI AVIAZIONE IN AISOVIZZA, AD ORIENTE DI GORIZIA, E LO BOMBARDAVA PER LA DURATA DI CIRCA 80 MINUTI CON SUCCESSO. NONOSTANTE IL FUOCO DI TRE BATTERIE ANTIAEREE I NOSTRI VELIVOLI RIENTRARONO NELLE LINEE PERFETTAMENTE INCOLUMI. — SULLA VIA DEL RITORNO AVVISTATO UN DRACKEN NEMICO, LO SOTTOPONEVANO AL FUOCO DELLE PROPRIE MITRAGLIATRICI, OBBLIGANDOLO AD ABBASSARSI.

Le bombe gettate a Udine

MENTRE L'ARDITA E FELICE NOSTRA INCURSIONE AEREA ERA STATA DIRETTA CONTRO UN OBBIETTIVO MILITARE, IN PERFETTA OSSERVANZA DELLE LEGGI ED USI DI GUERRA NEL POMERIGGIO DEL GIORNO STESSO, PER INIQUA RAPPRESAGLIA, UNA SQUADRIGLIA DI AEROPLANI NEMICI VOLAVA SULLA CITTA' DI UDINE E LANCIAVA SU DI ESSA 14 BOMBE. — IL RISULTATO DI TALE IMPRESA FU L'UCCISIONE DI CINQUE CITTADINI, TRA I QUALI UNA DONNA ED UNA BAMBINA, E DI TRE CARABINIERI; FURONO ANCHE APPORTATI ALCUNI DANNI A CASE DI PRIVATA PROPRIETA'.

GENERALE *CADORNA*

La partenza delle ambulanze inglesi regalate alla Croce Rossa Italiana

Nobili parole del nostro ambasciatore

LONDRA, 21. — *Partirono alla volta dell'Italia venti ambulanze automobili regalate dalla Croce Rossa Inglese e dall' Associazione di San Giovanni alla Croce Rossa Italiana.*

Le ambulanze furono ispezionate dall'ambasciatore italiano, alla presenza delle personalità che parteciparon al movimento di simpatia verso l'Italia.

L'ambasciatore pronunciò parole di ringraziamento, inneggiando all'amicizia anglo-italiana.

Colle vetture ambulanze partono 55 *tra ufficiali e soldati, quasi tutti volontari, tra cui si trovano molti studenti universitari.*

Il cotone contrabbando di guerra

PARIGI, 21. — *I governi francese ed inglese decisero di porre il cotone sulla lista del contrabbando assoluto. La notificazione si pubblicherà domani nel giornale ufficiale.* (Stefani)

Alla Camera francese

Il discorso di Millerand

PARIGI, 21. — (Camera). — Si riprende la discussione dei crediti relativi al funzionamento dei nuovi sottosegretari di stato alla guerra.

Millerand, ministro della guerra, pronunzia un importante discorso mostrando che gli forzi compiuti nei diversi servizi del ministero della guerra dal principio della campagna, ottennero risultati che giustificano la piena fiducia nell'avvenire.

I nostri rifornimenti di munizioni sono assicurati, in modo da rispondere largamente a tutti i bisogni dell'alto comando, di cui il ministro esalta l'abnegazione e l'eroismo con un'emozione, cui tutta lassemblea si associa con applausi unanimi.

Il ministro mostra, quindi, i progressi realizzati dal servizio sanitario, che si constatano nella proporzione da cento a dieci e si presentano nello insieme soddisfacentissimi.

Millerand termina dicendo come la durata della guerra debba essere subordinata ad un unico pensiero, che è quello di tutti i francesi: la vittoria!

I nostri alleati contano con ragione sulla nostra saggezza; mentre i nemici non hanno speranza che nelle nostre divisioni. Sino alla vittoria, rimarremo saggi e uniti; (*Applausi unanimi*).

Il seguito della discussione è rimandato a giovedì. (Stefani).

Riunione della Camera in Comitato segreto

PARIGI, 21. — Una nota comunicata ai giornali appena terminato il consiglio dei ministri dice:

« Il governo ritenendo utile di fornire sulla situazione spiegazioni la cui pubblicità potrebbe dare informazioni al nemico, decise di riunire la Camera in comitato segreto, a condizione che detto comitato segreto prenda cognizioni delle comunicazioni e le discuta senza che nessuna decisione possa prendersi immediatamente. Se la discussione pubblica si ritenesse necesaria la seduta pubblica si terrebbe per un giorno successivo ».

Al Parlamento germanico

La discussione del credito di guerra

ZURIGO, 21. — Si da da Berlino, (Reichstag).

Il segretario di Stato agli esteri von Jagow risponde alla interpellanza di Liebknecht socialista per sapere se il governo, trovando disposti a ciò gli altri belligeranti, aderirebbe ad immediati negoziati di pace rinunciando ad annessione di ogni genere.

Jagow dice: « Credo di trovarmi d'accordo con la grande maggioranza della Camera, se ricuso una risposta perchè essa è presentemente inopportuna, (applausi).

Liebknecht insiste per voler parlare fra grandi clamori. Il Presidente scampanella.

S'inizia quindi la discussione sul progetto dei crediti di guerra.

Helfferich, ministro delle finanze, espone la situazione finanziaria dicendo che le spese effettive sorpassano quanto si era calcolato.

Per un solo mese esse sono maggiori d'un terzo di tutta la spesa di guerra del 1870. Durante la guerra, non si aumenterà con imposte il poderoso onere del popolo. Parla dei due prestiti di guerra, coperti parte dal tesoro di guerra e parte dall'effettivo monetario della Cassa dell'impero.

Aggiunge che a partire dall'esercizio 1914-1915, devesi, provvisoriamente, procacciarsi grandi importi con sconto di buoni del tesoro, presso la Banca dell'impero e presso le banche private.

Il ministro delle finanze, proseguendo il suo discorso, ricorda che sono stati già approvati i crediti per venti miliardi, e dichiara che il nuovo prestito avrà un buon successo, come i precedenti. L'oratore conclude dicendo: « Sono convinto che il popolo approverà il nuovo credito, poichè ci avviciniamo alla vittoria ed ad una pace che ci garantisca dalle aggressioni, che porti la tranquillità e la libertà ai popoli sanguinanti e che ci dia nel mondo il posto necessario per compiere la nostra missione, (acclam.).

David, deputato socialista, ricordando con ammirazione, le gesta dei soldati, dice che i tedeschi non fanno una guerra di conquista. Purtroppo i nemici non sono ancora inclini alla pace; quindi bisogna costringerli a farli.

Beyda, polacco, dice: « Apprendiamo con soddisfazione che il Cancelliere dell'impero garantisce al popolo polacco il nuovo sviluppo della sua vita nazionale e della sua antica colfarla.

Tutti i rappresentanti dei partiti borghesi si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del cancelliere e della eposizione del segretario del tesoro.

Il prestito di guerra viene, poscia, approvato in seconda lettura, ad unanimità.

Liebknecht non è presente.

Il prestito è infine approvato in terza lettura, pure all'unanimità.

Allora entra Liebknecht, il quale protesta provocando vivi rumori.

La guerra nell'Africa Orientale

Attacco ad Angola respinto dalle truppe portoghesi

LISBONA, 21. — (Camera dei deputati) Il Ministro delle Colonie legge un dispaccio del generale Pereira Eca, governatore dell'Angola, annunciante che le truppe portoghesi furono attaccate il 18 corrente.

Si impegnò un combattimento accanito, durato due ore e mezzo; alla fine del quale il nemico fu respinto.

I portoghesi ebbero trenta feriti. Sei indigeni sono rimasti uccisi.

LISBONA, 21. — Il Senato approvò il trattato di arbitrato concluso con l'Inghilterra.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 18 corr. dice: «*Nessun combattimento su tutta la fronte* ». (Stefani)

Un piroscafo turco carico di carbone affondato da un sottomarino russo

SEBASTOPOLI, 21. — *Un sottomarino russo affondò un vapore turco, che lungo il litorale dell'Anatolia, dirigevasi verso Costantinopoli. Il vapore aveva a bordo quattrocentomila cubi di carbone. L'equipaggio è stato salvato.* (Stefani)

Venizelos torna al potere

ATENE, 21. — *Venizelos chiederà stasera udienza al Re per domani. E' certo che Venizelos annuncierà al Re che accetta il mandato di costituire il gabinetto e che presterà giuramento lunedì mattina.* (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per:
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible]
Cormons: 8.12 A — 12.85 — 17.[illegible]
Venezia: 0.55 — 11.[illegible] A — 13.10 — 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.[illegible] — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano — Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.08 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.[illegible] — 12.36 — 15.15 — 19.11.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Concess. d'Annunzi A. MANZONI e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guerriera — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina ... linea o spazio di ... corpo 7, ... per ogni linea contata.

La ricchezza per tutti!

ALTRA VINCITA DATA IN 4 NUMERI

24 25 42 78

Secondo la mia promessa questi erano i quattro numeri dati nel mio Bollettino con l'avviso pubblicato su questo giornale il 28 Luglio scorso.

Dopo l'altra vincita colossale della quaterna 17 29 32 63 sortiti il 10 luglio, chi ebbe la fortuna di leggere
il mio avviso pubblicato su questo giornale ha avuto nella prima settimana, il 7 corrente, la vincita nei quat-
tro soli numeri del nostro Bollettino. Il 24 78 sortito a Napoli e per poco non si è vinto l'intera quaterna giac-
chè per un capriccio della sorte il 25 42 sortirono a Milano. Però ci è stata la vincita da noi annunziata e
ciò vi dimostra che solo il calcolo preciso e meraviglioso dei tre celebri matematici è l'unico ed il solo che
offre la certezza della vincita giuocando un solo Biglietto. Mi smentiscano tutti coloro che acquistarono il mio
Bollettino e non vi trovarono segnati questi numeri 24 25 42 78 che hanno dato la vincita il 7 corr. E' dun-
que chiaro ed evidente, che solo noi siamo in grado di dare vincite certe ed autentiche al Lotto — solo noi
possiamo farvi vincere lire trentamila con soli 50 centesimi di giuoco sulla nostra infallibile e fortunata qua-
terna! Nell'attuale momento di crisi economica, l'unica salvezza è una buona vincita al Lotto, e questa vincita
voi l'avrete con la massima certezza giuocando la nostra quaterna il 4 settembre prossimo che sarà infallibile e
come lo fu il 19 luglio ed il 7 agosto. Badate che la mia promessa è sacra! ed io vi prometto anche que-
sta volta che il 4 settembre vi sarà una vincita colossale che rimarrà un indimenticabile ricordo a tutti coloro
che avranno la fortuna di acquistare il mio bollettino. Chi non ha avuto fiducia nè la prima nè la seconda vol-
ta, non si perde ora quest'altra vincita sicura, ed io l'accerto che con pochi soldi riscuoterà un bel fascio di
biglietti da mille lire! Non aumento il costo del Bollettino per fare che tutti ne possano profittare, esso contiene
la sola quaterna vincitrice stampata a grosso carattere e la spiega esatta della meravigliosa regola caba-
listica. Per le sole spese di stampa fatte inviate lire UNA e cent. 35 all'unico depositario: RAFFAELE CARLO-
NE — VIA CARROZZIERI ALLA POSTA 38 — NAPOLI e riceverete il tutto sollecitamente. Infine vi raccoman-
do di scrivere presto e non perdervi quest'altra vincita certa onde non pentirvene dopo quando annunzierò
nuovamente su questo giornale la grande vittoria ottenuta)!

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Pastrani Pelliccia

Pastrani

Uniformi Grigio Verde

Impermeabili Grigio Verde

Buffetterie

Assortimento Pelliccerie in genere

SARTORIA

"ALLA CITTA' DI PARIGI"

MARTINI e VISENTIN

UDINE - Piazza Vitt. Emanuele - UDINE